

# metroweek

NAPOLI SETTIMANALE GRATUITO D'INFORMAZIONE

ANNO II - NUMERO 14 - VENERDÌ 20 APRILE 2018

## IL MESSAGGIO DI CANTONE

# Scampia, un futuro possibile

**NAPOLI** - Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, lancia un appello per la rinascita del Sud, direttamente da uno dei quartieri che negli anni è stato il simbolo del degrado del Mezzogiorno, Scampia. E lo fa davanti a un pubblico importante: gli studenti dell'Istituto Comprensivo Pertini, un'eccellenza sul territorio e un punto di riferimento per i ragazzi, ai quali si insegna che immaginare un futuro lontano dalla camorra è possibile.

Cantone ha invitato i ragazzi ad aprire gli occhi davanti alla realtà: mentre la camorra abbaglia con false promesse di facile denaro, è a scuola che si ottengono i risultati veri, attraverso tanta fatica e tanto impegno. «Fin quando sui nostri territori non ci saranno condizioni decenti, gli imprenditori non investiranno, i giovani vedranno il loro futuro lontano da qui - ha detto Cantone ai ragazzi -; abbiamo creato



Raffaele Cantone ha incontrato i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Pertini a Scampia.

dei contesti nei quali le regole non si rispettano e la cultura non è un valore aggiunto». Perché se i ragazzi di Scampia oggi vedono delle possibilità di affermarsi, queste purtroppo sono per la maggior parte lontano da Napoli. La colpa, secondo le parole di Cantone, è proprio delle istituzioni, che non hanno saputo far rispettare le regole e far emergere l'importanza della cultura.

Oggi che qualcosa si sta muovendo, da parte del Comune e della Regione, questo rimprovero arriva come una spinta a

concretizzare gli sforzi e i fondi dedicati alla riqualificazione perché qualcosa cambi in concreto. Ai ragazzi della scuola napoletana resta il messaggio, importante, di diventare portatori in prima persona di questo cambiamento: Cantone, infatti, ha invitato gli studenti a buttare i rifiuti negli orari giusti, a mettere il casco, a non praticare atti di bullismo nei confronti dei compagni. La speranza per un cambiamento concreto del quartiere, dunque, è nelle mani delle nuove generazioni.